

LE SOCIETÀ COOPERATIVE e le Banche popolari nel 1888

(LIGURIA E TOSCANA)

Alla fine del 1886 funzionavano nella Liguria sei istituti fra società cooperative a responsabilità limitata e Banche popolari, e 27 se ne contavano in Toscana.

Della Liguria quattro soltanto risposero ai quesiti proposti dal Ministero e della Toscana 21.

Fra i primi figurano la Banca popolare e Cassa di risparmio di Genova; Banca popolare di Savona e Banca popolare di Sampierdarena (*prov. di Genova*), Banca popolare di Bordighera (*provincia di Porto Maurizio*).

Fra gli istituti toscani risposero; Banca popolare cooperativa di Cortona; Banca popolare cooperativa di Castiglion Fiorentino (*prov. di Arezzo*); Banca del popolo di Certaldo; Banca popolare di Montelupo fiorentino; Banca di credito di Modigliana e Treozio in Modigliana; Banca di depositi e prestiti in S. Sofia; Banca mutua popolare di Pistoia; Banca mutua popolare in San Miniato; Banca popolare cooperativa in Figline Valdarno; Banca popolare cooperativa in Rocca S. Casciano (*provincia di Firenze*); Banca popolare cooperativa livornese in Livorno (*prov. di Livorno*); Banca mutua popolare Monsummanese in Monsummano (*prov. di Lucca*); Banca popolare cooperativa di Pisa; Banca popolare di Ponsacco; Banca popolare cooperativa di Piombino; Banca popolare cooperativa di Laiano e Cassa industriale agricola di Pisa (*prov. di Pisa*); Banca popolare di Colle in Val d' Elsa; Banca popolare di Montepulciano; Banca mutua popolare di Poggibonsi e Banca mutua popolare senese in Siena (*prov. di Siena*).

Il seguente specchio dà il numero dei soci e delle azioni degli istituti che risposero ai quesiti del Ministero.

PROVINCIE	Numero degli Istituti	Soci al 1° Genn. 1886	Entrati durante l'anno	Usciti durante l'anno	Soci al 31 Dic. 1886	Numero delle azioni al 31 Dic. 1886
LIGURIA						
Genova.....	3	1,364	53	85	1,332	51,000
Porto Maurizio	1	9	2	—	—	416
TOSCANA						
Arezzo.....	3	422	45	5	462	735
Firenze.....	8	1,970	401	33	2,341	8,924
Livorno.....	1	743	122	5	860	5,112
Lucca.....	1	124	54	3	175	405
Massa Carrara	—	—	—	—	—	—
Pisa.....	5	1,608	1,366	30	2,944	10,011
Siena.....	4	3,670	144	43	3,771	13,094

Il fondo sociale risultava come appresso:

	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Fondo di riserva
LIGURIA			
Genova... L.	2,650,000	2,648,401	158,412
Porto Maur. »	41,000	41,000	1,020
TOSCANA			
Arezzo.... »	36,750	35,541	3,554
Firenze... »	431,200	350,526	74,322
Livorno... »	255,600	244,376	13,490
Lucca.... »	20,250	19,979	756
Pisa..... »	610,420	492,037	54,498
Siena..... »	546,310	544,285	138,645

I depositi in conto corrente versati durante il 1886 ebbero i seguenti risultati: nella Liguria per Lire 3,589,065 con una rimanenza alla fine d'anno per L. 1,567,378 e in Toscana per L. 5,975,546 con una rimanenza di L. 1,691,245.

I depositi a risparmio nella Liguria per L. 446,251 con una rimanenza di L. 458,567 e in Toscana per la somma di L. 2,199,453 con una rimanenza di L. 2,756,338.

I buoni fruttiferi emessi per L. 1,531,947 nella Liguria con una rimanenza in circolazione alla fine d'anno per L. 785,985 e in Toscana ne furono emessi per L. 886,724 rimanendone alla fine d'anno in circolazione per L. 456,874.

I prestiti accordati durante l'anno ammontarono per la Toscana a Lire 8,551,006 con una rimanenza alla fine dell'anno per la somma di L. 2,545,947. Gli istituti della Liguria non accordarono alcun prestito.

I recapiti scontati durante l'anno ammontarono a L. 10,099,584 per la Liguria con una rimanenza di L. 1,923,454 alla fine d'anno e per gli istituti della Toscana asciesero a L. 17,490,252 rimanendone accesi alla fine d'anno per l'importo di L. 4,762,591.

Le anticipazioni contro pegno ammontarono a L. 1,656 per gli istituti della Liguria, e a L. 215,419 per quelli della Toscana.

Gli istituti che non risposero ai quesiti del Ministero furono 2 nella Liguria e 6 nelle provincie toscane.

L'INDUSTRIA DEL COTONE

negli Stati Uniti, nel Giappone e nell'Inghilterra durante il 1887

L'industria del cotone, vale a dire la filatura e la tessitura ebbe nel 1887 agli Stati Uniti una stagione commerciale favorevolissima, giacchè fu la più prospera che si è verificata dopo il 1882.

Sebbene i profitti degli industriali non siano stati grandi, l'abbondanza dello smercio compensò questo svantaggio. Ciò risulta principalmente dal fatto, che salvo poche eccezioni, tutte le fabbriche lavorarono sempre, e rarissime furono le sospensioni di lavoro.

Un'attività speciale si manifestò specialmente nelle fabbriche degli Stati del Sud, e il fatto si spiega col miglioramento verificatosi nella situazione generale di questi stati rispetto all'agricoltura, al com-